

Coppa America di vela

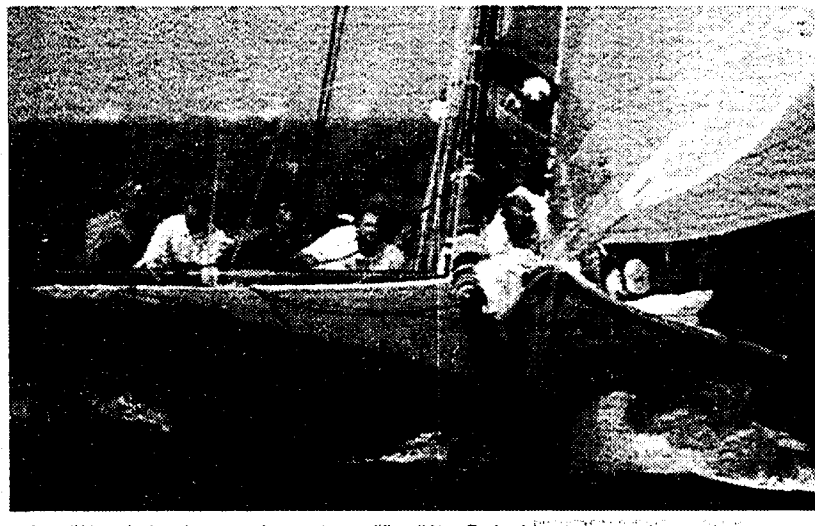
I neozelandesi arrivano un secondo prima degli italiani, ma vengono squalificati per aver toccato un galleggiante. La barca veneziana in testa dopo quattro regate

La legge della boa premia il Moro

Al Moro di Venezia, sconfitto in mare di un secondo, è stata assegnata la vittoria della quarta regata di semifinale: squalificata New Zealand che sul traguardo ha urtato una boa. La barca di Gardini è ora sola al comando quando mancano cinque regate alla finale. Stanotte affronta Ville de Paris che giovedì ha «tamponato» Nippon. Ma sulla Coppa si allunga ora l'ombra imprevedibile della «Giuria di terra».

■ SAN DIEGO. E, anche in Coppa America, venne il tempo dei Gran «giuri». Riservati, anonimi e, soprattutto, pilateschi nelle prime fasi della sfida, eccoli tempestivi, decisi, e, soprattutto, inappellabili. Il Moro, sconfitto in mare e vincitore a tavolino, è il primo ad avvantaggiarsi, ma non è comunque un bel segnale. È, caso mai, un'incognita in più sul progressivo equilibrio delle regate, un im-

sulla linea d'arrivo passano resenti ad una delle due boe che la delimitano. Un secondo che misura un metro, forse due, di mare in una volata lunga 22 miglia. Secondo i giudici in acqua i neozelandesi, all'interno, toccano o sfiorano non ha importanza, la boa. Dovrebbe scattare la sanzione per New Zealand, un giro su se stessa di 270 gradi: sconfitta ovvia mentre il Moro già sta rassettando le vele. Rod Davis, lo skipper degli «all black» degli oceani, però non ci sta: preferisce la squalifica piuttosto che rinunciare al gusto effimero di un successo strappato dalla Giuria ma che ha fatto esaltare i suoi normalmente compassati marinai. Un successo azzerrato ma che è il secondo di semifinale di Rod Davis su Paul Cayard, skipper del Moro. A loro vanno i favori del pronostico, loro che, secondo gli esperti, si ri-



Il Moro di Venezia dopo la regata vinta per la squalifica di New Zealand

troveranno nella finale per stabilire chi avrà diritto a sfidare gli americani detentori del trofeo. Per questo la rivalità monta. E la decisione della Giuria non è certo una di quelle che fa calmare le acque. New Zealand aveva subito in partenza la prontezza del Moro, subito avanti di 2", lo aveva tallonato perdendo al massimo 40", era risalito sino a 13" prima del rush finale concluso fianco a fianco. Poi la decisione di squalificare New Zealand, che secondo alcuni avrebbe toccato quella boa addirittura, e soltanto con una cima, il reclamo che accusava il Moro di ostruzionismo, la respinta del Comitato di gara che ha confermato la vittoria del veliero di Raul Gardini. Enrico Chieffi, il tattico della barca veneziana, protagonista con Paul Cayard del lungo testa a testa con Rod Davis, era felice anche prima della decisione del-

Le classifiche

«Challenger» dopo quattro regate di semifinale: 1. Il Moro di Venezia (tre vittorie, una sconfitta), 3 punti; 2. New Zealand (2/2) e Ville de Paris (2/2), 2 punti; 4. Nippon (1/3), 1 punto. Ogni vittoria vale un punto, le prime due classifiche al termine delle nove regate (tre con ciascun semifinalista) disputeranno (19-30 aprile) la finale della Luis Vuitton Cup. Il vincitore affronterà poi il primo dei defender per il trofeo 1992 dell'America's Cup. Classifica «defender»: 1. Kanza, 4 punti; 2. Stars & Stripes, 3; 3. America 3, 0. Programma di oggi: Il Moro di Venezia-Ville de Paris; New Zealand-Nippon.

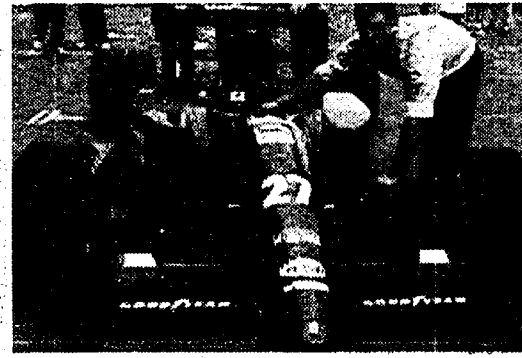
Gp del Brasile. Prima giornata di prove secondo le previsioni Fermi tutti: Mansell in pista Motori vecchi, stesso Cavallino

La vittoria dello scorso anno sul circuito di casa sembra ormai lontanissima per Ayrton Senna. Ieri, nella prima sessione di prove per il Gp del Brasile, le Williams non hanno avuto rivali. Primo Mansell, che ha polverizzato il record della pista, poi Patrese a quasi due secondi. Terzo tempo di Schumacher (Benetton) e quarto di Martini (scuderia Italia). Resta la Ferrari di Alesi, solo nono Senna.

meno disponibile con la stampa in circolazione, ha fatto registrare un ritardo di oltre 14 secondi su Mansell, e sembra destinata a non qualificarsi neppure per questo Gp. Ha avuto problemi anche il giovane Christian Fittipaldi, ventenne figlio del vecchio campione brasiliano Emerson, da tempo passato alla Formula Indy nordamericana.

■ INTERLAGOS. Il «leone» ha già messo una seria ipoteca sulla pole position del Gp di Interlagos. Ieri pomeriggio Nigel Mansell ha dominato in scioltezza la prima giornata di prove di qualificazione, dandosi anche il lusso di battere il record della pista dopo appena pochi giri di riscaldamento. Il tempo - 1'15"703, a 205 km/h - ha del miracoloso, migliore di quasi un secondo del record precedente, ottenuto lo scorso anno dal padrone di casa Ayrton Senna. Alle spalle del pilota inglese, la sola vettura realmente competitiva è apparsa l'altra Williams, quella di Riccardo Patrese, che ha concluso le prove con 1,8 secondi di distacco. Senna ha dimostrato di non sentirsi a suo agio nella nuova McLaren Mp4/77, ieri al suo esordio ufficiale. Il campione brasiliano non è riuscito ad andare oltre il nono tempo, ben 3,6 secondi dietro

qualcosa, aspettiamo domani», e fugge via dall'assedio dei giornalisti. Berger si dilunga in qualche particolare tecnico, poi ammette: «È stata una sessione frustrante». Ancora non c'è nulla di deciso, ma se le cose oggi non miglioreranno la McLaren potrebbe anche decidere di ripescare le vecchie macchine, tenute di riserva, per la corsa di domani. Non vanno meglio le cose in casa Ferrari. Il sesto posto di Alesi è certo migliore della sua decima posizione di partenza in Messico, ma il motore della nuova F92a continua a non essere affidabile. «Abbiamo identificato con precisione il difetto che ci ha fatto rompere nei primi Gp - ci ha detto un tecnico - ma le modifiche che siamo riusciti a fare finora sono appena artigianali». Nei giorni scorsi, la Ferrari ha effettuato una lunga serie di collaudi nella pista di prove della Fiat a Nardo, in provincia di Lecce, ma le macchine arrivate in Brasile sono le stesse che hanno corso in Messico. Quindi, per ora, tutto rimane come prima. «Se domani si verificheranno ancora problemi, monteremo i motori dell'anno scorso - ci dice ancora il tecnico della Ferrari - sono meno potenti ma almeno sono affidabili: a questo punto abbiamo bisogno di perfezionamento arrivare al traguardo».



Al box i meccanici spingono la Ferrari, ancora una volta deludente

Così in prova

- 1. Nigel Mansell (Williams Renault) copre i 4,325 km in 1:15.703 (media: 205,672 km/h)
2. Riccardo Patrese (Williams Renault) 1:17.591
3. Michael Schumacher (Benetton Ford) 1:18.541
4. Pierluigi Martini (Dallara Ferrari) 1:18.953
5. Gerhard Berger (Marlboro McLaren Honda) 1:19.277
6. Jean Alesi (Ferrari) 1:19.340
7. Stefano Modena (Jordan Yamaha) 1:19.344
8. Ayrton Senna (Marlboro McLaren Honda) 1:19.358
9. Martin Brundle (Benetton Ford) 1:19.488
10. Michele Alboreto (Footwork Mugen Honda) 1:19.533
11. Erik Comas (Ligier Renault) 1:19.541
12. Ivan Capelli (Ferrari) 1:19.695
13. Karl Wendlinger (March Ilmor) 1:19.897
14. Berndt Gschot (Venturi Lamborghini) 1:20.413
15. Gianni Morbidelli (Minardi Lamborghini) 1:20.445
16. J.J. Lehto (Dallara Ferrari) 1:20.502
17. Gabriele Tarquini (Fondmetal Ford) 1:20.533
18. Mika Hakkinen (Lotus Ford) 1:20.577
19. Mauricio Gugelmin (Jordan Yamaha) 1:20.817
20. Thierry Boutsen (Ligier Renault Elf) 1:20.823
21. Paul Belmondo (March Ilmor) 1:20.886
22. Aguri Suzuki (Footwork Mugen Honda) 1:20.891
23. Christian Fittipaldi (Minardi Lamborghini) 1:21.019
24. Johnny Herbert (Lotus Ford) 1:21.161
25. Ukyo Katayama (Venturi Lamborghini) 1:21.568
26. Andrea Chiosso (Fondmetal Ford) 1:21.584
27. Olivier Grouillard (Tyrrell Ilmor) 1:21.930
28. Eric Van de Poele (Brabham Judd) 1:22.742
29. Giovanna Amati (Brabham Judd) 1:30.420

Fininvest Alesi offeso dalle critiche dell'Appello

■ SAN PAOLO. Stavolta è la Formula 1, la Ferrari addirittura, in polemica con «L'Appello del martedì», intrattenimento saltatorio calcistico di Italia 1. Il pilota della Ferrari Jean Alesi, che tra l'altro collabora con la stessa rete televisiva, non ha gradito gli apprezzamenti espressi nei suoi riguardi durante l'ultima puntata. E, dal Brasile, ha inoltrato una vibrata protesta, indirizzandola direttamente al presidente della Fininvest, Silvio Berlusconi. Nella trasmissione di Mosca, Alesi sarebbe stato liquidato con frasi tipo: «Bisogna poi vedere se i piloti sono in grado di guidare». E Mosca replica. Il conduttore ha risposto alle dichiarazioni fatte dal pilota della Ferrari. «Nell'ultima puntata del mio programma (31 marzo) - sostiene Mosca - non si è in alcuna occasione parlato di automobilismo mentre in quella del 24 marzo, successiva al gran premio del Messico, presente anche il pilota Arturo Merzario, parlando della formula 1 né io né alcuno dei miei ospiti si è espresso nei confronti dei piloti Ferrari nei termini denunciati, forse perché mai informato, da Alesi, come dimostra la registrazione del programma».

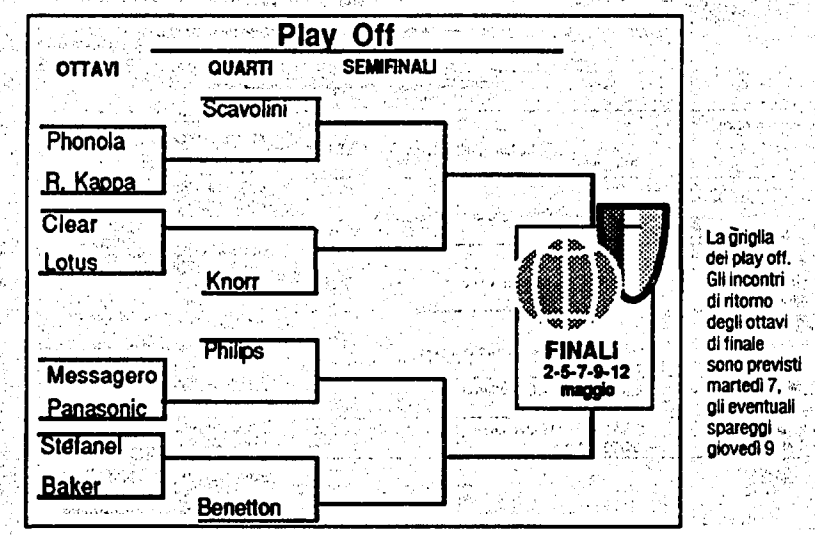
Basket. Partono oggi i play-off con la sfida fra Clear e Lotus Scatta la kermesse del canestro Incroci pericolosi per il tricolore

Aspettando una sorpresa. I play-off partono stasera con l'anticipo Clear-Lotus, sperando di guadagnare spazio offrendo spettacolo. L'A2, minacciata di ristrutturazione, porta un difficile attacco all'A1. Phonola-Kappa ultima chance di resurrezione per i campioni d'Italia. Nei play-out ci sono le deluse Ranger e Glaxo, mentre la Marr Rimini cerca di rilanciarsi agguantando la promozione.

attaccatutto delle tante anime capitoline. I Ferruzzi, però, si sono già dissetati alla fonte europea (vedi Korac) e forse accetterebbero l'ennesimo rinvio sul fronte interno. Trieste e Livorno si confronteranno, invece, per arrivare al cospetto della Benetton. La Baker ha chiuso in salita grazie alle alchimie del dottor Di Vincenzo. Trieste è invece arrivata ai play-off di conserva, non dando corpo alle speranze che la qualità dei giovani (Fueka in primis) e il lavoro di Tanjevic avevano generato. Più Livorno, insomma, anche se poi il contatto ravvicinato coi vari Kukoc e Del Negro dovrebbe riportare chiunque sulla terra.

■ La corsa alla scudetto comincia con Clear-Lotus (Raidue dalle 17.30). È il primo passo (il secondo sarà Messaggero-Panasonic) di una sfida tra A1 e A2 che nelle passate stagioni non ha mai causato grandi sovvertimenti di valori. Ed è difficile che la «rivoluzione» avvenga proprio nell'anno in cui l'élite di seconda fascia (o, meglio, la sua attuale conformazione) è oggetto di un attacco concentrato da parte dei club più ricchi. Cantù, inoltre, è in forma straripante. Ha vinto dieci delle ultime undici

partite di regular season, e l'altra sera a Bologna ha distrutto la Knorr con un 18-1 finale che ha fatto attecchire il germe della paura nella squadra bolognese. La Virtus, infatti, aspetta nei quarti proprio la vincente della stretta che parte stasera, ed è tuttora alle prese con un'infermeria strapiena: Morandotti in bilico fino a mercoledì, Bon fuori fino al termine della stagione, Binelli incerto per via di una lesione al medio meniscale del ginocchio sinistro. L'ultimo tuffo nella regu-



gativo prima, in positivo, ma troppo tardi, poi), il difensore dei veneti è in parte la foto della difficoltà che accusano il club di media grandezza: la Glaxo è salita in A1 tra squilli di tromba, poi ha venduto per non aprire deficit troppo pesanti, quindi ha allontanato Blasono perché non riusciva a gestire uno spogliatoio meno nobile dello scorso anno ma più ricco di voci «pesanti». Pavia e Trapani, invece, hanno trovato nella off-season un primo e ricco traguardo. Tra le «candidate» all'A1 un nome si staglia sugli altri, la Marr. I romagnoli cercano la promozione per sfuggire alla scure del maggiore azionista, l'industriale Cremonini, che in caso di ascesa in A2 della Burghy (l'altra sua squadra) riverserà il ca-

4/4/1986 4/4/1992
Adriana Molinari ricorda ai compagni e agli amici il marito
LUIGI CAPUTO
che operò nella sua vita per la libertà e la giustizia. Sottoscrive per l'Unità. Roma, 4 aprile 1992
Nell'anniversario della morte dei compagni
ELENA e MARIO MASSIRONI
Leila e famiglia Tamburini ti ricordano con immutato affetto e sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità. Milano, 4 aprile 1992
A otto anni dalla scomparsa del compagno
LUIGI BERNAREGGI
la moglie e i figli ti ricordano con immutato affetto e sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità. Mezzago, 4 aprile 1992
Nell'8° anniversario della scomparsa del compagno
LUIGI BERNAREGGI
l'unità di base del Pds di Mezzago ti ricorda con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità. Mezzago, 4 aprile 1992
Il circolo Arci Bernareggi ricorda il compagno ed amico
LUIGI
nell'8° anniversario della scomparsa. Mezzago, 4 aprile 1992
4.41986 4.41992
ricorre il 6° anniversario della morte del compagno
ENRICO, TEMISTOCLE e LUCIANO
Carla Zambetti lo ricorda con affetto fraterno ed in sua memoria sottoscrive per il suo giornale. Milano, 4 aprile 1992
GIOVANNI MANZONE (Mio)
Carla Zambetti lo ricorda con affetto fraterno ed in sua memoria sottoscrive per il suo giornale. Milano, 4 aprile 1992

Il tempo ON-OFF
CASTIGLIONCELLO 8/9/10 MAGGIO
COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (LI)
COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI
INCONTRO INTERNAZIONALE SUI:
LE NUOVE TECNOLOGIE DELL'EDUCAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
MASS MEDIA, FERTESTI, PERMEDIA, REALTA' VIRTUALE
LA SOLUZIONE DEI BAMBINI
GLI INTERROGANTI DEI GENITORI, LE DIFFICOLTA' DELLA SCUOLA,
LE REFLESSIONI DI PSICOLOGI E PSICOMANISTI
PROSPETTIVE EDUCATIVE, ESPERIMENTI DIDATTICHE, RICERCHE, INDAGINI
CHI È IL BAMBINO DEGLI ANNI '90?
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 0476/201503 / 70425198
PER GLI INSEGNANTI ESPERIMENTI ANNUALI N. 12756/485/145

HABITAT
CARNIVORI BULGARI
CINCHIAI MALATI
PARCHI SI GRAZIE
RIPOPOLAMENTI
CAPRIOLI IN AMORE
Il mensile diretto da Franco Nobile che propone ai movimenti ambientalisti e venatori un comune terreno di confronto per la corretta gestione delle risorse naturali.
Nelle librerie Feltrinelli e Rinecchia a L. 5.000
o per abbonamento direttamente a casa vostra per un anno a L. 30.000 (L. 30.000 sostenitore)
Versamenti sul c/c postale n. 12277539
iscritto a Arti Grafiche Tiori - 53018 Sovicelle (SI)

SABATO 11 APRILE
CON l'Unità
Storia dell'Oggi
Fascicolo n. 38 TURCHIA
L'UNITÀ
38
TURCHIA
Giornale + fascicolo TURCHIA L. 1.500